

Briciole di Vangelo

Don Flavio - Olgiate Comasco

Santa Madre di Dio

Lc 2,16-21

Siamo soliti, in questi giorni, leggere qua e là qualche oroscopo che riguarda il nuovo anno: a tutti viene spontaneo chiedersi cosa mi capiterà e che cosa dovrò fare in questo anno.

Come cristiani lo abbiamo letto poco fa "l'oroscopo", nella stupenda pagina del libro dei Numeri (6,22-27) che fa scendere su di noi una benedizione colma di luce, da cui prendere respiro per l'avvio del nuovo anno.

Tre sono i doni che ci attendono, secondo l'oroscopo cristiano.

"Ti benedica il Signore e ti custodisca".

È bello pensare che Dio ci raggiunge non impartendo ordini o divieti ma beneducendo. Beneduzione è energia, forza, fecondità di vita che scende su di noi e ci alimenta: ogni domenica, nell'Eucaristia, ricevo il "pieno" gratuito della Sua grazia, necessaria per camminare durante la settimana.

Benedetto e custodito dal Signore imparo a benedire e custodire gli altri, le cose del cielo e le cose della terra. La prima cosa che dobbiamo fare è benedire le persone, che lo meritino o no, perché non è concesso a noi scegliere o distinguere chi è degno o meno.

Non si permette neppure Dio Padre di giudicare, figuriamoci noi: se vuoi essere felice, impara a benedire.

"Il Signore faccia risplendere per te il suo volto".

Un volto che risplende sembra forse poca cosa, eppure è l'essenziale. Perché il volto è la finestra del cuore, racconta cosa ti abita dentro.

Scoprire nell'anno che viene il volto di Dio è scoprire il sorriso della luce divina, è scoprire come il Signore ti guarda. Non te lo sei mai chiesto?

Ciò che Dio fa risplendere per te non è salute, denaro, fortuna, prestigio, lunga vita, ma molto semplicemente è luce. Lo capiamo guardando le persone che hanno luce negli occhi, che sprigionano bontà, generosità, bellezza, pace.

Dio ci benedice, nell'anno che verrà, ponendoci accanto persone dal volto e dal cuore luminosi.

Non cercare solo quello che vuoi tu ma impara a guardare il volto delle persone, non cercare l'altro solo per quello che ti serve ma per quel dono che rappresenta per te.

"Il Signore ti faccia grazia".

Cosa ci riserverà l'anno che viene non lo sappiamo, ma di una cosa siamo certi: Il Signore mi farà grazia. Che vuol dire: il Signore si rivolgerà verso di me, userà misericordia di fronte ai miei sbagli, camminerà con me nelle prove, si abbasserà per me, perché mi vuole bene e vuole la mia felicità.

Avere per amico un Dio così è una garanzia.

Facciamoci guidare da Maria, che custodiva e meditava tutte quelle cose nel suo cuore: nulla bisogna perdere di quello che accadrà nel nuovo anno. Bisogna avere tempo e coraggio per meditare, che significa pensare a quanto succede.

Anche Maria cercava quel filo che tenesse insieme gli avvenimenti, a volte in contraddizione tra loro: una stalla e degli angeli, una mangiatoia e il Figlio di Dio, dei pastori e il Regno che non avrà fine.

Qualunque cosa accadrà quest'anno, Dio mi porterà sul palmo della sua mano, come Maria, perché impari a *"usare le cose e amare le persone"*, altrimenti finirò per *"amare le cose e usare le persone"*.